

zioni, ed appena i progetti saranno compilati si darà corso agli ulteriori provvedimenti.

« Quanto al comune di Guglionesi, che ha esso pure chiesto una speciale diramazione dell'acquedotto pugliese al suo abitato, il Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'acquedotto stesso ha deliberato di rinviare ogni definitiva deliberazione dopo che saranno stati compilati dalla Società concessionaria i progetti per gli altri comuni della provincia di Campobasso che hanno domandato l'estensione del beneficio dell'acquedotto pugliese, quali sono i cennati comuni di Termoli e Campomarino e quelli di Porto Cannone, Ururi e San Martino in Pensilis. Alla Società concessionaria è stato, ad ogni modo, fatto presente sin d'ora perchè ne tenga conto nei suoi studi, che anche il comune di Guglionesi ha invocato una diramazione dell'acquedotto pugliese.

« *Il ministro*
« SACCHI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole ministro dei lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Leone, « sull'ingiustificato indugio alla costruenda nuova stazione ferroviaria Montenero-Petacciato, reclamata da quelle popolazioni e sempre più volte promessa al sottoscritto interrogante, in vista del deplorabile stato dell'attuale stazione, ove manca assolutamente un qualsiasi magazzino-merci che possa magari provvisoriamente conservare decentemente i cereali di tanti agricoltori, industriali e proprietari dell'abbandonato Molise, e che ne risentono le dolorose incalcolabili conseguenze. »

RISPOSTA SCRITTA. — « Nell'adunanza del 9 gennaio p. p. il Consiglio di amministrazione ha approvato il progetto dell'importo di lire 111,600 per ampliare il servizio merci e sistemare i marciapiedi nella stazione di Montenero-Petacciato.

« Il progetto comprende i seguenti lavori: demolizione del piccolo piano caricatore esistente e sua ricostruzione con maggiore ampiezza e con un capace magazzino merci; prolungamento del binario tronco per servizio merci; sostituzione dell'attuale stadera a ponte da 30 tonnellate con altra da 40 tonnellate; costruzione di un forno da pane; sistemazione dei marciapiedi e degli impianti accessori di stazione.

« Si è disposto per la sollecita esecuzione delle operazioni di esproprio dei terreni occorrenti, e tosto che queste saranno compiute verranno appaltati i lavori.

« *Il ministro*
« SACCHI. »

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Leone « per sapere quali provvedimenti intenda adottare per migliorare ed estendere il servizio telefonico nel circondario di Larino ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il criterio informatore delle diverse leggi che provvidero al riordinamento della rete telefonica nazionale fu quello di collegare i principali capoluoghi di circondario ai rispettivi capoluoghi di provincia, mediante costruzione di linee telefoniche interurbane. Nel 1907 Larino era sprovvisto di servizio telefonico, e la legge n. 111 del 24 marzo 1907 stabilì appunto la costruzione della linea Larino-Campobasso a totali spese dello Stato. Attualmente in Larino esiste soltanto un ufficio interurbano, che è quello stabilito dalla citata legge, e per dare maggiore ampliamento al servizio telefonico con l'istituzione di una rete urbana, da estendersi poi ai comuni del circondario compresi nel raggio dei 25 chilometri da Larino stesso, è necessario che intervenga l'iniziativa degli enti locali, i quali devono assicurare che vi siano subito 25 abbonati da collegare, e devono concorrere nelle spese d'impianto in ragione della metà, ai sensi della legge n. 420 del 9 luglio 1908.

« Se il comune di Larino prenderà l'iniziativa per la costruzione di una rete urbana alle condizioni suddette, si provvederà, con tutta sollecitudine, alla compilazione del relativo progetto, e si impegnerà nel bilancio del venturo esercizio finanziario la quota della spesa, che, a termini di legge, dovrà essere a carico dello Stato.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CANNAVINA ».

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Schiavon « per sapere se non ritenga che la legge 14 luglio 1912 contenente disposizioni per l'equo trattamento del personale dei pubblici trasporti ecc. debba equamente essere estesa anche a